

I NOSTRI CARI DEFUNTI

IL RAPPORTO TRA DIO E LA MORTE

Nei mesi scorsi abbiamo visto morire tantissime persone con profonde sofferenze a causa del coronavirus: sole, spaventate, senza persone care vicine, senza funerale. Sono state morti che ci hanno colpito emotivamente perché vicine, senza però dimenticarci che ogni giorno nel mondo ci sono tantissimi esseri umani che muoiono così, senza una presenza, una carezza, una gentilezza, una vicinanza, un saluto.

Il mese di novembre è tradizionalmente dedicato ai nostri morti, al loro ricordo, e molti di noi fanno il giro dei cimiteri per un saluto e per momenti di preghiera. È un bellissimo gesto di amore che arricchisce tutti noi. **Vorrei approfondire un momento il rapporto tra Dio e la nostra morte, tra Dio e le morti legate al coronavirus, tra Dio e ciò che di tragico accade al mondo tutti i giorni. Quattro riflessioni per la nostra spiritualità.**

La prima: la morte fisica fa parte della vita.

Il tema è molto complesso. Quando penso a Dio, lo immagino come Colui che ci ha creato e voluto liberi e amanti, uomini e donne chiamati personalmente con le proprie scelte a costruire il regno di Dio. Per questo Dio ci ha fatti così, imperfetti, precari, vulnerabili. La nostra perfezione psicofisica avrebbe comportato per noi una vita priva di libertà e di amore. Se fossimo perfetti non potremmo essere liberi di scegliere tra il bene e il male, tra ciò che è giusto e ciò che è ingiusto. Se fossimo perfetti non potremmo nemmeno amare, perché l'amore come l'odio presuppongono una possibilità di scelta, una adesione personale che non avremmo nella perfezione. E così la morte fisica è diventata una tappa fondamentale della vita di ogni essere umano. **La morte non è frutto del peccato dell'uomo, come tante volte si sente dire ancora oggi!** E non credo nemmeno che sia una cosa che Dio decide per ogni persona in un momento specifico della vita: *“Dio lo ha chiamato a sé; è sua volontà; siamo nelle mani di Dio”*. Quindi, per non farla troppo difficile, la morte è qualcosa che capita a tutti a causa di come siamo fatti, precari, limitati, ma liberi e capaci di amare.

La seconda: le morti e il dolore che ogni giorno vediamo nel mondo ci interrogano

Dio non vuole la morte di nessuno, come non vuole la malattia di nessuno, come non vuole il dolore di nessuno. Quando diciamo che Dio ha mandato una malattia per mettere alla prova una persona, noi stiamo bestemmiando! Quando pensiamo che Dio ha mandato la morte per dei bambini uccisi dalla fame, noi stiamo bestemmiando! Una volta ci veniva detto che *“non cade foglia che Dio non voglia”*. Ma questa immagine di Dio separato dal mondo e governatore del mondo non regge più. Anche Dio, nel Figlio incarnato, soffre, anche Lui piange, Lui il crocifisso, Lui che è morto. Il pensiero precedente è stato imposto per secoli dalla cultura cristiana, come se fosse Dio la causa di ogni vita, di ogni morte, di ogni malattia, di tutto.

Mia madre mi sussurra ancora *“Dio vede, Dio provvede”*: so che mia madre dice così per farmi capire che senza Dio siamo persi! Ma Dio come fa a provvedere se rispetta la libertà umana?

Il mondo non è sotto il controllo di Dio e Dio non vuole assolutamente essere il garante di tutto quello che succede. **Le cose negative accadono non perché le vuole Dio, ma perché accadono, e tante a causa delle assurdità e delle follie umane:** guerre, povertà, sfruttamento, fame, impoverimento delle risorse ambientali, uccisioni, furti, ingiustizie, voglie di potere, avidità, ira, avarizia, invidia, gola, superbia, lussuria, accidia ecc...

La terza: Dio è nostro compagno nella sofferenza, ma non ce la può togliere.

Di fronte a una persona giovane che muore di tumore, possiamo chiederci: *“perché Dio ha voluto questa morte così atroce? Dov'è dunque Dio?”* . C'è forse una risposta ed è questa: **“ Dio non ha voluto questa morte così tremenda! Dio però è lì, vicino a quel ragazzo e piange con lui”**. Per questo noi amiamo Dio, perché ha condiviso con noi tutto. Dio condivide in se stesso la sofferenza e la morte del mondo. Dio non può stare sovrano ed impassibile, al di fuori di questo mondo che soffre!

La quarta: per noi Dio è una potente calamita

Nella sua vita pubblica, Gesù ha passato molto tempo per strada, relazionandosi con le persone soprattutto quelle più povere, e per queste ha compiuto miracoli. **Ma i miracoli sono stati segnali di speranza, non soluzioni! Le soluzioni dobbiamo trovarle noi.** Se anche noi fallissimo, lui ci dice che un modo nuovo ci sarà sicuramente. Ma vorrebbe tanto che tutto iniziasse subito, ora, adesso, per noi, per tutti! Questa è la responsabilità della Chiesa e quindi nostra. Con la Risurrezione Dio ci comunica che la morte, il dolore, la depressione, l'affaticamento, il buio, il non senso non hanno l'ultima parola. **Non c'è nulla che può vincere la vita, Dio lo garantisce.** Dio è profondamente coinvolto in quello che capita nel mondo: è sempre in attività, **lo accompagna, come un padre il proprio figlio, ma non lo dirige.** *Vuole essere una potente calamita per la famiglia umana.* Vorrebbe che tutti noi fossimo attratti da Lui, facendo scelte quotidiane di bene, di giustizia, di amore. Siamo chiamati con Lui a realizzare il suo Regno, dove nessuno deve rimanere bisognoso, dove ognuno possa crescere e realizzarsi nel modo migliore. In questo processo vitale che coinvolge tutto l'universo, un giorno incontreremo la morte, la nostra morte: sarà un'esperienza che ci avvicinerà a Lui non perché ne è la causa, ma perché la nostra vita fisica finirà come è nella logica delle cose. Lo incontreremo dopo il cammino che ciascuno avrà percorso. Ci attirerà a sé: ***“E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”*** (Gv 12,32). Vuole essere una calamita per le scelte che giorno per giorno facciamo nella nostra vita nella costruzione del Regno di Dio e vuole essere una calamita dopo la nostra morte. **I nostri cari sono già stati attirati e ora vivono in Dio.** Anche noi lo siamo un po', come un già e non ancora, ma la strada è tracciata, e da percorrere non da soli, ma insieme agli altri.

di M.N.